

Resoconto del presidio svoltosi a Milano sabato 25 ottobre in solidarietà a Georges I. Abdallah, Ahmad Sa'adat e a tutti i prigionieri palestinesi organizzato dall'Assemblea di lotta "Uniti contro la repressione" e dal Fronte Palestina.



Sabato 25 ottobre 2014 in piazzale Cadorna, a Milano, si è svolto un presidio di solidarietà per il compagno Georges I. Abdallah in occasione del trentesimo anniversario dal suo arresto, avvenuto in Francia nel 1984.

L'iniziativa, promossa dal Fronte Palestina e dall'Assemblea di lotta "uniti contro la repressione", è stata partecipata da circa 150 compagni/e provenienti da Lombardia, Veneto e Piemonte. Nel corso del pomeriggio, sono stati fatti interventi al microfono, diffusi volantini e materiali sulla Palestina. Hanno contribuito ad arricchire la giornata anche dei disegni, realizzati al momento su dei pannelli in legno e rappresentanti il volto dei compagni Georges e Sa'adat, segretario generale del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina. Inoltre, si sono fatti dei collegamenti

radiofonici sui canali di radiazione.info. La giornata è stata anche animata dalla contestazione ai fascisti e reazionari antiabortisti che avevano scelto la stessa piazza per il concentramento del loro corteo contro la legge 194, come sempre difeso da un ampio stuolo di forze dell'ordine.

Quella di Milano è stata soltanto una delle numerosissime manifestazioni di solidarietà che si sono svolte dal 17 al 25 ottobre. Infatti, per questi giorni è stata indetta una settimana di mobilitazione congiunta a livello internazionale a sostegno di Georges I. Abdallah, di Ahmad Sa'adat e di tutti i prigionieri palestinesi detenuti nelle carceri sioniste e dell'ANP (Autorità Nazionale Palestinese). In tutto il mondo ci sono state iniziative di solidarietà: in contemporanea con il presidio di Milano, in Francia un grandissimo corteo di più di 500 persone ha sfilato lungo il perimetro delle mura che circondano il carcere di Lannemezan (vicino a Tolosa), dove Georges si trova attualmente rinchiuso. Nei giorni precedenti, invece, si sono svolte moltissime mobilitazioni in tutta Europa (Inghilterra, Danimarca, Irlanda del Nord, Grecia, Svezia per fare solo qualche esempio!), ma anche negli U.S.A., in Canada e in Medio Oriente, a partire dal Libano, terra natale del compagno Georges, per arrivare fino alla Giordania e Palestina, dove sono stati organizzati dei sit-in di protesta a Gaza (anche all'interno di alcuni campi profughi).

Ancora una volta il vasto movimento di appoggio creatosi attorno alla figura di Georges ha dimostrato come la solidarietà di classe e internazionalista sia la più grande arma a nostra disposizione, perché contribuisce a rafforzare la Resistenza di tutti i prigionieri. La determinazione e il coraggio dei compagni, detenuti nelle galere dell'imperialismo così come in quelle sioniste, sono strettamente connessi a ciò che è in grado di mettere in campo concretamente il movimento solidale all'esterno. Per il popolo palestinese la lotta dei suoi prigionieri dentro il carcere è parte integrante della Resistenza perché ne rappresenta un fronte contro l'occupante. Con la consapevolezza, quindi, che non c'è appoggio alla lotta del popolo palestinese senza il sostegno ai prigionieri la mobilitazione deve continuare!

Campagna Nazionale in sostegno delle lotte dei prigionieri palestinesi
www.palestinarossa.it/?q=it/campagna-prigionieri-palestinesi

*Fronte Palestina
Assemblea di lotta "Uniti contro la repressione"*